

IFILI

3

Daniel Samoilovich

MOLESTANDO I DÈMONI

I quaderni di Tien Mai

A cura di Francesco Tarquini

EDIZIONI FILI D' AQUILONE

Questo volume è stato realizzato con un contributo del Ministero degli Esteri, del Commercio Internazionale e Culto della Repubblica Argentina nell'ambito del Progetto «Sur» di Sostegno alle Traduzioni (PROSUR).

Edizione originale: *Molestando a los demonios*

© PRE-TEXTOS, POESÍA, 2009

© Introduzione Igor Barreto

Traduzione di Francesco Tarquini

© 2011 Edizioni Fili d'Aquilone

di Alessio Brandolini

via Attilio Hortis, 65

00177 - Roma

www.efilidaquilone.it

info@efilidaquilone.it

Prima edizione: novembre 2011

ISBN 978-88-97490-02-9

Progetto grafico di Mauro Maraschi

Impaginazione di Giuseppe Ierolli

Al di là di ogni possibile frontiera

di Igor Barreto

*Quella che ci separa è una distanza
più estesa del dominio della notte.*

Daniel Samoilovich

Durante un suo viaggio in Svizzera negli anni '30, un viaggiatore orientale scrisse in spagnolo delle poesie, che raccolse in un libro dal titolo *Molestando i dèmoni* o *I quaderni di Tien Mai*. In queste poesie Tien Mai, altro io del poeta argentino Daniel Samoilovich, intendeva ricordare la propria origine dalla sua condizione di esiliato. Un punto di partenza che sempre presuppone un intreccio di voci che si sovrappongono e si dissimulano, sboccando in una situazione di straniamento.

Tien Mai cercò di esprimersi come un autentico lirico cinese utilizzando lo spagnolo. Però, se dobbiamo credere a Ernest Fenollosa, lo spagnolo è una lingua “declinabile”, totalmente diversa da quella parlata dai nostri simili nell'altra parte del mondo. Tien Mai veniva a trovarsi, letteralmente, di fronte a un impossibile linguistico e, dunque, la sua sola alternativa era parafrasare o tradurre, in altre parole esporre in modo scoperto uno stato ambiguo che gli veniva dal non far parte interamente di nessuna realtà. Al tempo stesso Daniel Samoilovich, in un gesto alla Pound, ci presenta come proprie le composizioni di Tien Mai, che rivivono in questo desiderio di scrivere alla maniera della Dinastia Tang.

Tien Mai affrontava la scrittura dei suoi quaderni mosso da una giustificata necessità: dar voce allo spazio e al tempo storico di un luogo che gli era appartenuto. La migrazione verbale di Samoilovich nasce invece come ricerca di un'alterità letteraria. Un gesto che la modernità ha più volte riaffermato, ma che

nel caso dell'autore sudamericano offre anche la lettura contemporanea di una poetica che cerca di rompere il recinto chiuso di una pura scelta d'autore o individuale.

Chiedersi chi sia il parlante in questo libro vuol dire avvicinarsi a un autentico labirinto. A parlare in queste poesie di Samoilovich è il desiderio. E il desiderio, come diceva il cubano Lezama Lima, "è una domanda alla quale non esiste risposta".

Nulla caratterizza meglio la poesia e la letteratura latinoamericana di questa bramosia, di questo desiderio di alterità, di essere come l'"altro": che è sempre un'altra lingua, un'altra cultura. Pensiamo a Rubén Darío e alla passione per la Francia che animava il suo Modernismo, o ai numerosi vincoli tra la poesia del cileno Nicanor Parra e la tradizione di lingua inglese. E se volessimo andare oltre, potremmo ripensare al labirinto d'autore proposto dall'ironica storia di Jorge Luis Borges e del suo *Pierre Menard, autore del Chisciotte*. Faccio notare che il noto critico Julio Ortega ha imbastito un'importante riflessione, una vera cartografia su questi tipici aspetti latinoamericani.

Si tratterà sempre, in ogni modo, di scrivere cercando l'equilibrio fra due lingue, o fra due o più culture. Uno scommettere sull'ambiguità, sul *collage* poetico e sul *pastiche* di qualità. Una sorta di *borderline*. Una scrittura che avviene su quel margine in cui le realtà si addensano e si incontrano. In un precedente libro di Samoilovich, *El carrito de Eneas* (Buenos Aires, 2003), il poeta ritrova questa ambiguità nell'incrocio fra una Troia classica e devastata e una Buenos Aires immersa nella profonda crisi politica ed economica del governo De la Rúa. In questa Heliopolis bonaerense Achille convive con Mao, Lao Tse con Ho Chi Minh e Hernán Cortés: che altro potremmo chiedere in materia di coincidenze e alterità? Il fatto è che le nostre città, come molte delle nostre opere poetiche, sono costruite in un sovrapporsi di strati e sedimenti di varia natura: come, felicemente, nel caso del quale qui ci occupiamo.

Per concludere, vorrei affermare che questi testi di Samoilovich possiedono una rara, risplendente pulsione interiore, oltre a un modo di porsi in relazione con il mondo che non disdegna la comunicazione, sostenuta dal segno preciso del buon disegnatore. In questo senso, *Molestando i dèmoni* rende un omaggio di

riferimenti diversi a una scrittura che non si scrive soltanto (sia consentita la ridondanza), ma che si dipinge. Parliamo di una parola che vuol essere immagine: plastica come in Wang Wei, o cosmica come in Li Po. In ogni caso si tratta anche degli attributi di una “chiarezza classica” al di là di ogni possibile frontiera: dove i richiami a Orazio, a certi versi di Antonio Machado, Jorge Luis Borges, Du Mu e Ezra Pound, intonano all’unisono (in questo bel libro) un “cambalache” *porteño* e latinoamericano.

“Cambalache”, parola che in Argentina significa robivecchi, negozio dell’usato, è un tango composto nel 1935 da Enrique Santos Discepolo, e magistralmente interpretato, in diverse occasioni, sia da Julio Sosa che da Carlos Gardel (I. B.).

LAGO LEMANO

aprile 1935

DÍA DE SOL

Día de sol, sacuden las almohadas
en el patio interior del hotel:

golpes muelles, asordinados, y en el aire plumas
que no tienen apuro por caer.

GIORNATA DI SOLE

Giornata di sole, sbattono i cuscini
nel cortile interno dell'albergo:

colpi soffici cui han messo la sordina,
e in aria piume

che non hanno premura di cadere.

[...]

INDICE

Al di là di ogni possibile frontiera

di Igor Barreto

5

LAGO LEMANO (aprile 1935)

DÍA DE SOL	10
GIORNATA DI SOLE	11
DUDA	12
DUBBIO	13
EL ERROR	14
L'ERRORE	15
ANOCHÉ EN LA SALA DE JUEGO...	16
IERI SERA NELLA SALA DA GIOCO...	17
GANSO	18
OCA	19
SI EL HOMBRE FUERA...	20
SE L'UOMO FOSSE...	21
MOLESTANDO A LOS DEMONIOS	22
MOLESTANDO I DÈMONI	23
ESCENA ROBADA	24
SCENA RUBATA	25
EL SITIO VIUDO	26
IL LUOGO VEDOVO	27
EJEMPLO	28
ESEMPIO	29
ECO	30
ECO	31
LO QUE NO SABEN	32
QUEL CHE NON SANNO	33
EL GRUMETE	34
IL MOZZO	35
LAS OLAS	36
LE ONDE	37
AVISPAS DEL DELTA DEL HUE	38
VESPE SUL DELTA DELL'HUE	39
LÁGRIMAS	40
LACRIME	41

LA VIEJA NECIA	42
VECCHIA TONTA	43
EN LA PENUMBRA	44
NELLA PENOMBRA	45
LA PALABRA	46
LA PAROLA	47
BASILEA (giugno-ottobre 1935)	
NOCHE DE TORMENTA, INSOMNIO	50
NOTTE DI TEMPORALE, INSONNIA	51
LA LLAMADA	52
LA CHIAMATA	53
ES MUTUO	56
RECIPROCIÀ	57
PENSANDO EN LAS LECCIONES ANTIGUAS	58
PENSANDO AGLI ANTICHI INSEGNAMENTI	59
VIENTO DEL NORTE	60
VENTO DEL NORD	61
EL VUELO DEL PENSAMIENTO	62
IL VOLO DEL PENSIERO	63
NO WIN GAME	64
NO WIN GAME	65
SAN GOTTARDO (dicembre 1935)	
HUELLAS	68
ORME	69
INCLINACIÓN	70
INCHINO	71
TEMOR	72
TIMORE	73
PASAN VOLANDO...	74
PASSANO VOLANDO...	75
A MI CORAZÓN	76
AL MIO CUORE	77
EL JARDINERO DESCUIDADO	78
IL GIARDINIERE TRASCURATO	79
LAGO LEMANO (maggio-settembre 1936)	
EL LAGO	82
IL LAGO	83

CUANDO LLEGUE EL VERANO	84
QUANDO VERRÀ L'ESTATE	85
MEMORIA DEL MAR	86
RICORDO DEL MARE	87
EL ÁNGEL DE LA MELANCOLÍA	88
L'ANGELO DELLA MELANCONIA	89
CELOS	90
GELOSIA	91
LEYENDO A DU MU	92
LEGGENDO DU MU	93
VACILA EL PINCEL	94
ESITA IL PENNELLO	95
LECTURAS	96
LETTURE	97
ZOO	98
ZOO	99
LEYENDAS LOCALES	100
LEGGENDE LOCALI	101
GRAND HÔTEL	102
GRAND HÔTEL	103
NO HAY MOSQUITOS	104
NIENTE ZANZARE	105
INESCRUPULOSO SHAO	106
NEGLIGENTE SHAO	107
¿POR QUÉ NO?	108
PERCHÉ NO?	109
COSTAS	110
COSTE	111
LO PEOR	112
LA COSA PEGGIORE	113
RECORDANDO UNA NOCHE EN PEKÍN	114
RICORDANDO UNA NOTTE A PECHINO	115
SUEÑO DE LAS FOGATAS	116
SOGNO DEI FUOCHI	117
PARA NO VERLA	118
PER NON VEDERLA	119
MAR DE LA CHINA	120
MAR DELLA CINA	121
LI PO	122
LI PO	123

SOBRE UN POEMA DE DU MU	124
SU UNA POESIA DI DU MU	125
LA MAGNOLIA	126
LA MAGNOLIA	127
CAMINATA	128
PASSEGGIATA	129
CORRELATO	130
CORRELATO	131
VIAJES	132
VIAGGI	133
LA FAMA DE JEN HUA	136
LA FAMA DI JEN HUA	137
NO PINTAR	140
NON DIPINGERE	141
DEMORA	142
RITARDO	143
IDEOGRAMA ESPECIAL	144
IDEOGRAMMA SPECIALE	145
EL COMBATE DEL DÍA	146
IL MATCH DEL GIORNO	147
EL DIABLITO PORTUGUÉS	148
DIAVOLETTO PORTOGHESE	149
HABLA CARRAÇA	150
PARLA CARRAÇA	151
EL JUNCAL	152
LA GIUNCAIA	153
¿EN QUÉ?	154
DA CHE COSA?	155
SUEÑO DEL INFIERNO	156
SOGNO DELL'INFERNO	157
PAÍSES	158
PAESI	159

SIRMIONE – DESENZANO – COMO (ottobre 1936)

LAS GRUTAS DE CATULO	162
LE GROTTI DI CATULLO	163
EL BOSQUE FOSFORECE COMO UN MAR...	164
IL BOSCO COME UN MARE...	165
LAGO DE GARDA	166
LAGO DI GARDA	167

LAGO DE COMO	168
LAGO DI COMO	169
ESCORABA UNA MESA...	170
SBANDAVA UN TAVOLO...	171
PROBLEMA	172
PROBLEMA	173
YA VOLVERÁN	174
RITORNERANNO	175
LA CELDA DEL MING-T'ANG	176
LA CELLA DEL MING-T'ANG	177
LEYENDO <i>MACBETH</i>	178
LEGGENDO IL <i>MACBETH</i>	179
SEGURAMENTE	180
DI CERTO	181
LA PERLA ESCRITA	182
LA PERLA SCRITTA	183
LUNA LLENA	184
LUNA PIENA	185
RECTAS	186
RETTE	187
PREGUNTAS	188
DOMANDE	189
NOCHE TRAS NOCHE PERMANECE LA LÁMPARA	190
UNA NOTTE DOPO L'ALTRA RESTA ACCESA	191
<i>Note dell'autore</i>	192
<i>Postfazione</i> di Francesco Tarquini	193
<i>Notizia sull'autore</i>	195

Collana *i fili*

1. *Poeti del Québec* (a cura di Viviane Ciampi)
2. Jorge Boccanera, *Palma reale*
3. Daniel Samoilovich, *Molestando i dèmoni*

EDIZIONI FILI D' AQUILONE
aderisce all'appello
«Scrittori per le foreste»
promosso da **GREENPEACE**:
questo libro è stampato
su **carta ecologica** Aralda
prodotta dalle Cartiere Favini srl

Prodotto **ECF** conforme alla direttiva CEE 94/62.

Finito di stampare
nel mese di novembre 2011
presso la Tipografia Bellastampa
via Collatina, 41 - Roma